



Bozen, 23.3.2021

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 23/3/2021

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 418/21

Gewalt im Schulalltag erheben

Immer mehr Schüler und Lehrer sind im Schulalltag mit physischer und/oder psychischer Gewalt konfrontiert. Körperliche Gewalt wird genauso ausgeübt wie Hetze oder Mobbing. Die Betroffenen leiden oftmals viele Jahre unter den Vorfällen. Das Phänomen scheint sich an Südtirols Schulen vermehrt auszubreiten, denn entsprechende Medienberichte häufen sich und auch Eltern von betroffenen Schülern wenden sich an die Politik. Dabei wurde mittels Landtagsanfragen versucht, sich ein Gesamtbild über die herrschende Situation zu verschaffen.

Aus der Beantwortung der Anfrage Nr. 6/18 ging auf die Frage, wie viele gewaltsame körperliche Übergriffe sich an Südtirols Grund-, Mittel- und Oberschulen ereigneten, hervor, dass keine Daten vorliegen würden. Auch hinsichtlich der Frage, ob Sicherheits- oder Rettungskräfte einschreiten mussten, erklärte die Landesregierung, dass hierzu keine Daten vorliegen würden. Genauso verhält es sich mit der Frage nach der Anzahl der Schüler, welche Opfer eines gewaltsamen Übergriffs wurden und sich einer ärztlichen und/oder psychologischen Behandlung unterziehen mussten.

Auch aus der Beantwortung der Anfrage Nr. 1408/21 hinsichtlich des „Cybermobbings“ an Südtirols Schulen, ging hervor, dass die entsprechenden Daten nicht erhoben werden. Weder ist bekannt, wie viele Fälle in Zusammenhang mit „Cybermobbing“ inklusive „Sexting“ und „Revenge

MOZIONE

N. 418/21

Raccogliere dati sulla violenza nelle scuole

Cresce il numero di insegnanti e alunni che a scuola devono affrontare situazioni di violenza fisica e/o psicologica come aggressioni, ma anche persecuzioni o mobbing. Le conseguenze per le vittime si protraggono spesso nel tempo. Crediamo che nelle scuole della nostra provincia il fenomeno stia assumendo proporzioni sempre più vaste, in quanto aumentano le relative notizie nei media e i genitori degli alunni coinvolti si rivolgono ai rappresentanti politici. Attraverso le interrogazioni consiliari si è quindi cercato di tracciare un quadro della situazione attuale.

Dalla risposta all'interrogazione n. 6/18, in cui si chiedeva quante aggressioni violente si fossero verificate nelle scuole elementari, medie e superiori dell'Alto Adige, è emerso che al riguardo non vi sono dati disponibili. Anche alla domanda se fosse stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine o dei soccorritori la Giunta provinciale ha risposto che non esistono dati in merito. Lo stesso vale per il numero degli alunni vittime di aggressioni che hanno dovuto ricorrere a cure mediche e/o psicologiche.

Pure dalla risposta all'interrogazione n. 1408/21 sui casi di cybermobbing nelle scuole della nostra provincia è emerso che non viene effettuata alcuna raccolta di questo tipo di dati. E nemmeno si sa quanti episodi di cybermobbing, compresi sexting e revenge porn, si siano verificati nelle nostre

Porn“ an Südtirols Schulen verzeichnet wurden, noch ob eher Mädchen oder Jungen Opfer sind.

Trotz der vielen Veranstaltungen, Sensibilisierungskampagnen oder Aktionstage wie den „Safer Internet Day“ ist es für die Politik kaum möglich, adäquate Schritte zu setzen, wenn keine Daten und kein Überblick über die Situation an Südtirols Schulen vorhanden sind. Nur wenn es aussagekräftige Daten gibt, die es erlauben, ein Gesamtbild über den Istzustand und die Entwicklung wiederzugeben, kann gezielt das Gewaltphänomen bekämpft und präventive Maßnahmen zur Eingrenzung der Gewalt an den Schulen gesetzt werden.

Dies vorausgeschickt

**fordert
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung auf,**

sämtliche verwaltungstechnische Schritte in die Wege zu leiten, damit sämtliche Fälle von Gewalt – sowohl physischer als auch psychischer Natur – und sämtliche Fälle von Mobbing (auch Cybermobbing), welche an Südtirols Schulen und anderen Bildungseinrichtungen vorkommen und gemeldet werden, von den Schulämtern zentral erhoben und statistisch aufbereitet werden unter Einhaltung der Privacy-Bestimmungen.

gez. Landtagsabgeordnete
Ulli Mair
Andreas Leiter Reber

scuole o se le vittime sono più spesso femmine o maschi.

Nonostante le numerose manifestazioni, campagne di sensibilizzazione o giornate dedicate, come il “Safer Internet Day”, è difficile che la politica possa adottare misure adeguate, se non ha dei dati e il quadro della situazione esistente nelle scuole dell’Alto Adige. Solo disponendo di dati rappresentativi che forniscano un’immagine complessiva della situazione attuale e dei suoi sviluppi saremo in grado di combattere in modo mirato questo fenomeno e adottare misure di prevenzione per arginare la violenza nelle scuole.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
sollecita la Giunta provinciale**

a provvedere a quanto necessario dal punto di vista amministrativo affinché ogni episodio di violenza – sia fisica che psicologica – e ogni caso di mobbing (anche cybermobbing) che si verifica e viene denunciato nelle scuole e in altre strutture formative della nostra provincia sia rilevato a livello centrale dalle intendenze scolastiche, che poi effettueranno delle statistiche nel rispetto delle norme sulla privacy.

f.to consiglieri provinciali
Ulli Mair
Andreas Leiter Reber